

La newsletter di **Michele Nicoletti**

Europa, Democrazia, Diritti Umani, Stato di diritto



Sei iscritto a questa newsletter con l'indirizzo %%emailaddress%%. [Vuoi essere rimosso?](#)

A Strasburgo

Questa settimana ho partecipato a Strasburgo alla sessione plenaria dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa. Molti i temi trattati: le tragedie umane nel Mediterraneo e le azioni urgenti da intraprendere, il problema della corruzione, il rispetto e la tutela dei diritti umani dei migranti, il principio di uguaglianza e di non discriminazione nell'accesso alla giustizia, l'effettività e l'implementazione della Convenzione Europea dei diritti dell'Uomo, le politiche di prevenzione del terrorismo, il problema della discriminazione delle persone transgender, l'attuale situazione politica, economica e sociale in Ucraina e le sue implicazioni, le conseguenze umanitarie dell'azione dell'ISIS.

Come Delegazione italiana abbiamo inoltre incontrato alcuni rappresentanti della Commissione Europea per parlare delle relazioni tra Consiglio d'Europa e Unione Europea e alcuni esponenti del Governo canadese per discutere degli accordi di libero scambio (tra Ue e Canada) oggi in discussione e delle relative potenzialità per l'Italia e per l'intera Europa.

Le tragedie umane nel Mediterraneo

Alla luce delle tragedie umane occorse negli ultimi mesi nel Mediterraneo, non ultima quella del barcone naufragato sabato scorso con quasi mille persone a bordo e dopo la catena ininterrotta di morti in mare, assieme al gruppo dei Socialisti abbiamo chiesto un dibattito d'urgenza presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa che si è svolto giovedì mattina.



I miei impegni istituzionali

Sono Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa e Vice-presidente dell'Assemblea stessa. Sono inoltre componente, quale membro effettivo, della Commissione Migrazioni e della

Abbiamo chiesto che non ci sia solo una discussione, ma atti concreti: riprendere Mare Nostrum con finanziamenti europei, lotta congiunta al traffico di esseri umani, gestione delle domande di asilo nei Paesi di transito con il sostegno di UNHCR e delle ambasciate, un grande piano di cooperazione politica, culturale ed economica tra l'Europa e l'Africa.

L'Europa uscì dalle dittature e dalle macerie con un grande piano di sviluppo economico e sociale (il Piano Marshall). Io credo che se vogliamo stabilizzare il continente africano e favorirne la crescita serva qualcosa di simile.

In occasione del dibattito d'urgenza in Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa sono intervenuto ribadendo proprio questo e sottolineando come le drammatiche morti in mare di questi giorni ci abbiano messo davanti agli occhi ciò che già sapevamo ma che facevamo finta di non vedere. E cioè che ci troviamo di fronte alla più grave tragedia umanitaria dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale.

"Un domani ci chiederanno che cosa facevamo noi mentre questo evento si consumava. Noi che sediamo nei Parlamenti nazionali e in questa Assemblea. In quei luoghi che agli occhi dei cittadini sono i luoghi in cui si assumono le decisioni. O almeno quella parte di decisioni che ancora è nelle mani dei rappresentanti dei popoli.

Dobbiamo mettere in atto immediatamente una risposta molto più forte di quella di cui siamo stati capaci fino a questo momento e sarebbe davvero grave se in questo giorno da Strasburgo e da Bruxelles uscissero solo parole. Serve invece una reazione su tutti i livelli.

Sul piano morale innanzitutto. Non possiamo permettere che dopo il demone dell'odio totalitario del '900 prevalga in questo secolo il demone dell'indifferenza. La società umana si fonda – anche biologicamente – sul prendersi cura e non sull'indifferenza. L'indifferenza ci dice che vivere o morire è indifferente. Ma noi sappiamo e ancora vogliamo che ci sia una differenza tra vivere o morire. E non solo per noi ma per tutti gli esseri umani.

Tutte le nostre più antiche tradizioni morali si fondano su un principio di non indifferenza nei confronti del vicino. Dall'amore del prossimo al reato di omissione di soccorso che troviamo nel nostro codice della strada, tutti ci dicono che quando siamo vicini a una persona in pericolo di morte non possiamo lasciarla morire. Possiamo chiudere gli occhi o volgere le spalle ma non possiamo lasciarla morire. Se lo facciamo perdiamo la nostra umanità.

Ma serve anche una reazione sul piano giuridico. La civiltà europea si basa sul diritto di asilo che è importante quanto il diritto di cittadinanza. Anche questo fa parte delle nostre tradizioni più antiche secolari e religiose e ha trovato nel diritto internazionale cosmopolitico dell'Illuminismo la sua più bella formulazione: con il diritto di ogni essere umano a circolare sulla terra e non essere considerato un nemico. Lo abbiamo scritto nelle nostre convenzioni e nelle nostre costituzioni. Ma ancora non abbiamo un efficiente sistema di asilo europeo".

Alla luce di queste tragedie sconvolgenti è stato anche convocato, su richiesta del nostro Governo, un Consiglio Europeo straordinario per affrontare in maniera condivisa questo drammatico problema che sta producendo ferite laceranti alla nostra civiltà e umanità. L'Italia sta compiendo da tempo grandi sforzi affinché l'Unione Europea non continui ad assistere immobile all'ecatombe che si sta consumando nel Mediterraneo.

Commissione Monitoraggio, nonché membro supplente della Commissione Diritti Umani e questioni giuridiche.

Sono membro della III Commissione (Affari Esteri e Comunitari) della Camera dei Deputati e segretario del Sottocomitato per i Diritti Umani della stessa Commissione.

Oltre alle questioni di mia stretta competenza mi occupo anche di riforme istituzionali, di università e ricerca e di diritti civili e sociali.

Infine sono membro della Commissione Paritetica Stato-Regione Trentino Alto Adige (la cosiddetta "Commissione dei 12") in rappresentanza dello Stato.

La mia attività parlamentare si trova documentata sul sito della Camera e sul mio sito personale.

Dal vertice europeo è finalmente emersa con chiarezza la consapevolezza che l'emergenza sbarchi non è più soltanto un problema dell'Italia o di Malta, ma è una questione di diritto umanitario, di sicurezza e di giustizia. La solidarietà dei leader per l'emergenza immigrazione affrontata dall'Italia c'è stata, così come la disponibilità ad interventi importanti. Tra le decisioni vi è infatti il rafforzamento di Triton sia dal punto di vista economico che dei mezzi a disposizione (le risorse europee destinate sono pari a quelle impiegate dall'Italia nella passata operazione Mare Nostrum). Vi è inoltre la volontà di istituire una missione ad hoc per la distruzione dei barconi degli scafisti.

Certamente si tratta di misure importanti, soprattutto perché rappresentano l'inizio di un percorso europeo in materia di immigrazione, che alla luce delle dinamiche politico-istituzionali comunitarie non è cosa di poco conto.

Questo, però, non è affatto sufficiente. Per affrontare efficacemente il problema e per tutelare i diritti umani dei migranti, bisogna adottare misure e politiche più strutturali e di medio-lungo periodo: rivedere il sistema di asilo, prevedendo una distribuzione dei rifugiati per quote tra i vari Stati (il vertice ha dato avvio solamente ad una sperimentazione su base volontaria).

E' dovere di un'Europa democratica e solidale affrontare queste tragedie in maniera condivisa; creare dei canali legali per i richiedenti asilo (il traffico dei migranti è il sintomo e non la causa di queste tragedie umane); istituire in loco dei meccanismi di verifica delle domande di asilo, tenendo sempre presente che la tutela di tale diritto è prioritaria e rappresenta prima che un dovere giuridico un atto di civiltà; stabilizzare il continente africano (in primis la Libia) con piani di sviluppo economico e sociale e adottando un approccio politico e diplomatico attento al dialogo.

Qualche passo è stato fatto, ma la strada è ancora lunga. E l'Europa nel suo insieme non può sottrarsi a questa responsabilità. Ne va del nostro futuro e del nostro progetto politico, ma soprattutto della nostra umanità.

Prima della riunione del Consiglio Europeo, come solitamente accade, si è tenuta alla Camera una discussione con votazioni sulla posizione che l'Italia dovrà proporre, adottare e sostenere a Bruxelles.

[Qui](#) trovate il discorso del Presidente Renzi (da pagina 1 a pagina 6).

[Qui](#) trovate la mozione di maggioranza approvata.

[Qui](#) trovate una mia intervista pubblicata mercoledì sul Corriere del Trentino.

I dossier sul diritto d'asilo e sulla corruzione

In occasione delle riunioni della Commissione Migrazioni e della Commissione Politica si sono svolte le audizioni sui due rapporti dei quali sono relatore: il primo sulla revisione del diritto d'asilo, il secondo sul problema della corruzione quale metodo di governance. Nel corso delle due audizioni sono state spiegate le ragioni per le quali si è deciso di sviluppare una riflessione su queste tematiche e sono stati illustrati i prossimi passaggi e le previste evoluzioni.

Per quanto riguarda il rapporto sul diritto d'asilo sono intervenuti i rappresentanti di alcune

organizzazioni che si occupano di rifugiati, un rappresentante del Consiglio d'Europa e un rappresentante della Commissione Europea. E' stato un incontro molto proficuo che ha visto il coinvolgimento dei principali attori che a vario titolo si interessano del diritto d'asilo: il Consiglio d'Europa per quanto riguarda la tutela dei diritti umani dei migranti, l'Unione Europea quale titolare del potere di legiferare sui principi generali e le organizzazioni intergovernative che si occupano dell'accoglienza. E' emersa la necessità condivisa di superare il Regolamento di Dublino III e di evolvere verso una gestione condivisa a livello sovranazionale nello spirito di solidarietà sancito dai trattati europei.

Per quanto riguarda il rapporto sulla corruzione sono intervenuti il dott. Raffaele Cantone, Presidente dell'Autorità italiana contro la corruzione e alcuni accademici. Dall'incontro è emerso, tra le altre cose, che l'Italia ha una legislazione anti-corruzione di livello abbastanza alto e tutto sommato all'altezza delle necessità. Come ha affermato Cantone, manca però ancora qualche norma sulla trasparenza del finanziamento alla politica e alcune norme minori, ma il nostro livello di legislazione è sicuramente tra i più elevati in Europa. La situazione italiana è destinata a migliorare ancora attraverso norme penali che stanno per essere significativamente rafforzate con l'introduzione del falso in bilancio. Un contributo importante alla lotta alla corruzione arriverà inoltre dal disegno di legge approvato al Senato che contiene una norma che prevede sconti di pena per chi collabora. L'audizione si è conclusa con la consapevolezza che dalle istituzioni internazionali può e deve venire uno stimolo importantissimo. Grazie ai testi vincolanti che si elaborano è possibile creare uno spazio comune per contrastare il fenomeno.

A Roma

La Camera ha approvato in via definitiva il provvedimento sul cosiddetto "divorzio breve", che interviene sulla disciplina dello scioglimento del matrimonio con la finalità di ridurre i tempi necessari ad ottenere il divorzio. Dopo decenni il Paese avrà dunque norme più moderne che accorciano i tempi del divorzio. Credo che questa legge sia equilibrata, di buon senso e utile per ridurre le conflittualità, soprattutto nel rispetto dei figli delle coppie che scelgono di separarsi. [Qui](#) trovate il dossier di approfondimento.

Relativamente ai tragici naufragi nel canale di Sicilia uno degli aspetti più critici e da combattere con urgenza riguarda il fenomeno del traffico di esseri umani e della tratta di persone che è ormai diventato una nuova piaga della società globalizzata.

Con questa consapevolezza ho sottoscritto la proposta dell'On. Quartapelle di inchiesta parlamentare e l'istituzione di una Commissione monocamerale d'inchiesta, per la durata di 6 mesi, sul traffico di esseri umani e sulla tratta di persone, comprese le conseguenti forme di sfruttamento sessuale e lavorativo, con l'obiettivo di raccogliere i dati aggiornati e dettagliati

necessari per l'individuazione di soluzioni legislative innovative ed efficaci.

[Qui](#) trovate la proposta.



[Voglio essere rimosso da questa newsletter](#)

Michele Nicoletti - Deputato Circostrizione Trentino-Alto Adige
Presidente della Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa (CdE)
Piazza Campo Marzio, 42 00186 Roma
tel 06 67608663
www.michelenicoletti.eu - nicoletti_m@camera.it